20 novembre 2025

"DIRITTI IN GIOCO" la proposta per le scuole di ogni ordine e grado

INTRODUZIONE

Nel 2026 l'Italia ospiterà i **Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali**: un grande evento sportivo che non rappresenta soltanto una celebrazione dell'eccellenza atletica, ma anche un'importante occasione per riflettere sul significato più profondo dello sport. Lo sport è, infatti, un diritto universale, riconosciuto a tutti i bambini e le bambine del mondo.

L'articolo 31 della **Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza**[1] sancisce il diritto al gioco, al riposo e alla partecipazione ad attività ricreative adeguate all'età. Tuttavia, questo diritto è ancora oggi spesso negato o ostacolato, soprattutto per chi vive in situazioni di povertà educativa o disagio sociale. In Italia, secondo i dati del Rapporto CRC 2023[2] circa un bambino su cinque tra i 6 e i 10 anni non pratica alcuna attività sportiva; nel 30% dei casi le motivazioni sono di tipo economico. Lo sport rischia così di trasformarsi in un lusso, anziché restare un'occasione educativa accessibile a tutti.

Eppure, le evidenze scientifiche sono chiare: la pratica sportiva ha un impatto positivo sulla salute fisica, mentale ed emotiva dei più giovani. Lo sport educa al rispetto, alla resilienza e al valore della partecipazione, principi che sono alla base anche dell'Olimpismo. La Carta Olimpica stessa riconosce lo sport come un diritto umano, da garantire a ogni persona senza discriminazioni, nello spirito di amicizia, solidarietà e fair play. Promuovere l'accesso allo sport per tutte e tutti significa investire in una società più equa, inclusiva e pacifica.

Per questo, in occasione del 20 novembre, Giornata Mondiale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, l'UNICEF Italia propone un'attività educativa rivolta alle scuole di ogni ordine e grado, per mettere in dialogo i valori olimpici con il diritto al gioco stimolando riflessioni, consapevolezza e cittadinanza attiva.

Di seguito proponiamo tre attività in linea con i valori olimpici ed i principi della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, declinate per tre gradi scolastici: primaria, secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado.

[1] Manifesto icone diritti CRC

[2] 13° RAPPORTO DI AGGIORNAMENTO SUL MONITORAGGIO DELLA CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA IN ITALIA

PROPOSTA PER LA SCUOLA PRIMARIA (fascia d'età: 6–10 anni)

Materiali: Cartoncini colorati/pennarelli, matite o pastelli/cartellone bianco/colla

Obiettivo: Riflettere sul gioco come diritto e come esperienza educativa legata ai valori olimpici.

Fase 1 - Introduzione: Introdurre brevemente il concetto di gioco come diritto universale: secondo l'articolo 31 della **Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza**, ogni bambino e ogni bambina ha diritto al gioco, al tempo libero e alla partecipazione ad attività ricreative e culturali. Come evidenziato anche nel Commento Generale n. 17, il gioco è una componente essenziale della crescita, spesso trascurata. Collegare questo diritto al mondo dello sport e ai valori fondamentali dell'Olimpismo: **Amicizia, Rispetto ed Impegno** -per approfondirne il significato, è possibile consultare il manuale Olympic Values Education – Fundamentals o prendere visione dell'Allegato 1 "Glossario".

Fase 2 (durata 20 minuti): Ogni bambina e bambino scrive e disegna su un cartoncino colorato la frase: "*Per me giocare è…*" *(una frase, una parola, un ricordo, un'emozione)*. Dopo aver scritto, gli studenti possono aggiungere un disegno che rappresenta la loro idea.

Fase 3 (durata 30 minuti): Ogni bambina e bambino legge o mostra il proprio cartoncino al gruppo, l'insegnante (o i bambini stessi) incollano il cartoncino sulla fiamma della torcia disegnata sul cartellone. Durante la condivisione, l'insegnante guida la classe nel collegare i contenuti dei cartoncini ai valori olimpici e al diritto al gioco.

PROPOSTA ATTIVITÀ PER SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO (fascia d'età: 11–13 anni)

Materiali: Foglietti/contenitore/pennarelli/cartellone bianco/Stampa della CRC(Facoltativo)

Obiettivo: Riflettere sul gioco come diritto e come esperienza educativa legata ai valori olimpici.

Fase 1 - Introduzione: Attraverso un momento di scrittura creativa e una discussione guidata, gli studenti sono invitati a riconoscere il gioco e lo sport come un diritto fondamentale, sancito dall'articolo 31 della **Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza**. Come sottolineato anche nel Commento Generale n. 17, si tratta di un diritto spesso trascurato, ma essenziale per lo sviluppo fisico, emotivo e sociale. Gli studenti sono inoltre guidati alla scoperta dei valori fondamentali dell'Olimpismo - **Amicizia, Rispetto ed Impegno** - che sono alla base dello spirito olimpico e possono essere vissuti non solo nelle grandi competizioni, ma anche nei giochi quotidiani, a scuola, in cortile, in palestra o in un semplice momento di svago.

Per approfondire il significato di questi valori, si può fare riferimento al manuale Olympic Values Education – Fundamentals o prendere visione dell'Allegato 1 "Glossario".

Fase 2 (durata 10 minuti): Ogni studente riceve un foglietto e scrive in modo anonimo: "*Per me giocare è…" (una frase, una parola, un ricordo, un'emozione)* e ripone il bigliettino in una scatola/contenitore.

Fase 3 (durata 20- 30 minuti): L'insegnante pesca e legge a voce alta i biglietti anonimi dopodiché guida le ragazze ed i ragazzi in una riflessione:

- *Come ti senti quando fai sport?*
- *Hai mai scoperto qualcosa su te stessa/o giocando?*
- *Tutte le bambine ed i bambini hanno la stessa possibilità di fare sport?*

- *In che modo possiamo rendere il gioco e lo sport più accessibile per tutti?*
- *Cosa significa rispettare gli altri durante un gioco?*
- *Hai mai aiutato qualcuno/a a partecipare o a non sentirsi escluso/a?*

Fase 4 (durata 10-15 minuti): Al centro del cartellone scrivere "Il gioco è un diritto" intorno in tre cerchi scrivere **Amicizia- Rispetto- Impegno** e chiedere agli studenti di scrivere le parole emerse dai bigliettini e dalla discussione collegandole ai valori. Concludere dicendo che giocare non è solo un divertimento bensì un diritto. Rappresenta un'occasione per costruire amicizie, imparare il rispetto e metterci impegno. I valori delle Olimpiadi non si trovano solo nello sport dei campioni, ma anche nei nostri giochi di ogni giorno, in cortile, in palestra, con gli amici o con la classe.

PROPOSTA ATTIVITÀ PER SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO (14–18 anni)

Materiali: Foglietti/contenitore/pennarelli/cartellone bianco/(Facoltativo) Stampa della CRC

Obiettivo: Stimolare una riflessione critica sul valore del gioco e dello sport attraverso esperienze personali, partendo dal diritto al gioco sancito dall'articolo 31 della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza. Come evidenziato anche nel Commento Generale n. 17, il gioco è un elemento essenziale per lo sviluppo integrale di bambine, bambini e adolescenti, ma spesso sottovalutato. Collegare le riflessioni ai valori olimpici: amicizia, rispetto ed impegno. Per approfondirne il significato, si può fare riferimento al manuale Olympic Values Education – Fundamentals o prendere visione dell'Allegato 1 "Glossario".

Fase 1 (durata 15 minuti): Ogni studente riceve un foglietto e scrive in modo anonimo: "*"Per me giocare è…" (una frase, una parola, un ricordo, un'emozione)* e ripone il bigliettino in una scatola/contenitore.

Terminata la raccolta dei biglietti, l'insegnante apre la scatola e legge alcuni pensieri ad alta voce, senza svelarne l'autore. Questo momento ha lo scopo di creare un clima di ascolto, facendo emergere i significati che il gioco assume nelle vite degli studenti e delle studentesse.
Si lascia spazio a brevi reazioni spontanee.

Fase 2 (durata 30 min): L'aula viene predisposta in modo da creare due poli contrapposti: da un lato il cartello con la scritta "*D'accordo*", dall'altro "*In disaccordo*". Lo spazio al centro è neutro e servirà da zona di passaggio. L'insegnante leggerà le affermazioni sottoelencate e le ragazze ed i ragazzi dovranno riflettere e posizionarsi fisicamente nel lato della stanza che rappresenta il proprio punto di vista. Una volta che tutti hanno preso posizione, si dà la parola a chi lo desidera, per spiegare brevemente le ragioni della propria scelta. Non si tratta di trovare la risposta giusta, ma di ascoltare e riflettere.

Affermazioni da leggere per creare il confronto:

1. *I giochi di squadra favoriscono lo scambio e la conoscenza degli altri*
2. *Lo sport aiuta a crescere*
3. *Fare sport aiuta a scoprire le proprie potenzialità*
4. *Non tutti gli sport sono adatti sia a ragazze che a ragazzi*
5. *Nello sport ragazze e ragazzi hanno le stesse possibilità*
6. *Lo sport può insegnare il rispetto*
7. *Rispetto significa ascoltare anche chi è molto diverso da me (In una squadra si dovrebbe andare d'accordo con tutti)*
8. *Nello sport o nel gioco non è tanto importante vincere quanto divertirsi e partecipare*
9. *Amicizia e competizione non vanno mai d'accordo*

10. *Tutte le bambine ed i bambini del mondo hanno le stesse opportunità di praticare sport e giocare*
11. *Si gioca per vincere sempre.*
12. *Non bisogna essere campioni a tutti i costi*
13. *I valori delle Olimpiadi si trovano anche nei giochi che facciamo ogni giorno*

Ogni frase sollecita esperienze e pensieri diversi.

Fase 3 (durata 10-15 minuti): Per concludere l'attività, si prepara un cartellone con al centro la scritta "Il gioco è un diritto". Intorno, vengono disegnati tre cerchi con le parole Amicizia, Rispetto ed Impegno. Agli studenti viene chiesto di proporre parole, emozioni o frasi emerse dai bigliettini o dal confronto, e di collegarle ai tre valori, scrivendole nei cerchi.

A conclusione, l'insegnante sottolinea che giocare non è solo divertimento, ma un diritto fondamentale. Il gioco è uno spazio per costruire legami, imparare il rispetto e mettersi in gioco con impegno. I valori delle Olimpiadi non vivono solo nello sport dei campioni, ma anche nei giochi di ogni giorno: in cortile, in palestra, in classe, con gli amici.

ALLEGATO 1 GLOSSARIO

RISPETTO

È il fondamento di ogni relazione sana nello sport e nella vita. Include il rispetto per sé stessi, per gli altri, per le regole e per l'ambiente. È alla base della dignità umana.
→ Preserva la dignità umana. Dimostra rispetto.

AMICIZIA

È al centro del Movimento Olimpico. Lo sport è visto come un ponte tra persone di culture, lingue e origini diverse, promuove comprensione reciproca, cooperazione e solidarietà.
→ Sviluppa l'armonia. Celebra l'amicizia.

IMPEGNO

Significa dare il meglio di sé, non solo nel risultato sportivo ma anche nel processo. L'obiettivo non è semplicemente vincere, ma partecipare con impegno, crescere e migliorarsi, cercando l'equilibrio tra corpo, volontà e mente.

→ Incoraggia l'impegno.

IL COMMENTO GENERALE N. 17

Il **diritto al gioco, al tempo libero, alla cultura e all'arte** per le persone di minore età non è solo ludico, ma essenziale per uno sviluppo sano e armonioso. Questo commento evidenzia la necessità di garantire spazi sicuri, accessibili e inclusivi, liberi da discriminazioni economiche e sociali. Invita gli Stati a integrare questo diritto sancito dall'art. 31 della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza all'interno delle politiche educative, urbane e culturali, allo scopo di promuovere il benessere psicofisico e la partecipazione attiva di tutte le bambine ed i bambini.